

L'audacia della Carità
per un nuovo slancio
missionario

COMPAGNIA
DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ
DI SAN VINCENZO DE PAOLI

27 settembre 2015

Care Sorelle,

*La grazia di nostro Signore Gesù Cristo sia
sempre con noi!*

In questa festa di San Vincenzo vi presento con gioia il Documento Inter-Assemblee: ***L'audacia della Carità per un nuovo slancio missionario***. È il frutto delle nostre preghiere, dell'azione dello Spirito Santo e della riflessione dei membri dell'Assemblea generale 2015 che si sono ispirati alle vostre Assemblee domestiche e provinciali.

Siamo grate ai membri della Commissione di Redazione dell'Assemblea che hanno avuto la responsabilità di elaborarne le prime bozze. I membri del Consiglio generale hanno proseguito con la fase di redazione per arrivare al documento nella sua forma attuale.

Vi invito a studiare il contenuto di questo documento, a pregare e ad usarlo come una risorsa concreta per i vostri scambi comunitari, per l'elaborazione dei vostri Progetti comunitari

e provinciali, durante il periodo Inter-Assemblee 2015-2021. Che questo documento diventi per voi un prezioso strumento per guidarvi verso una comprensione più profonda del nostro carisma vincenziano e le sfide attuali rafforzino la nostra passione per il servizio! Siamo fiduciose che questo documento ci aiuterà a vivere insieme, in pienezza, la nostra vocazione di Figlie della Carità, da autentiche serve dei poveri.

Centrate su Cristo, per intercessione della nostra Santa Madre e dei nostri Santi Fondatori, domandiamo al Signore di colmarci delle grazie di cui abbiamo bisogno affinché l'AUDACIA della CARITÀ per un NUOVO SLANCIO MISSIONARIO diventi una realtà viva.

Affettuosamente unita a voi nella preghiera,

Suor Kathleen Appler
Figlia della Carità

Introduzione

Nella conferenza del 24 agosto 1659, dove si trova il contenuto della Magna Carta, san Vincenzo insiste sulla radicalità della vocazione delle Figlie della Carità: *«Siccome i loro uffici le obbligano a stare molto tempo fuori casa, in mezzo al mondo e spesso sole, devono avere una perfezione maggiore di quelle addette agli ospedali e ad altri simili luoghi, dai quali escono molto raramente»*.

Le parole sono cambiate, le espressioni sono in evoluzione ma, ancora oggi, siamo chiamate a vivere il Vangelo in modo radicale, nel mondo, alla maniera di san Vincenzo e di santa Luisa. Entrambi hanno saputo fondere la passione per Cristo con la passione per i poveri.

Le parole di Papa Francesco ci guidano sullo stesso cammino, quando egli invita a *«uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» Evangelii Gaudium, 20*.

Il tema **«l'audacia della Carità per un nuovo slancio missionario»** avrebbe potuto essere un'espressione di san Vincenzo, riassunta con questa esortazione: **Dobbiamo essere una Compagnia in uscita!** La riflessione dell'Assemblea ha messo in rilievo che le Figlie della Carità hanno il desiderio di corrispondere a questo disegno di Dio su di loro: dimorare in Cristo, amare, servire, vivere con i più poveri ed andare insieme verso le periferie del mondo.

Unanimi, i membri dell'Assemblea hanno espresso con forza **le principali convinzioni**, vitali per il futuro della Compagnia:

- ✓ Ritornare incessantemente al **Vangelo**.
- ✓ Essere una Compagnia che «va e viene» verso le **periferie**.
- ✓ Vivere la **prossimità** con gli esclusi, le vittime di ogni forma di violenza.
- ✓ Avere uno stile di vita che testimonia una **povertà evangelica** più radicale.

- ✓ Esprimere una maggiore **semplicità** e **gioia nel nostro modo di essere** in comunità.

L'importanza fondamentale di queste convinzioni ci ha invitate ad andare più lontano e a interrogarci:

- La qualità della vita spirituale, missionaria e fraterna delle Comunità è una sfida per il futuro della Compagnia. Che cosa occorre rivitalizzare?
- Che cosa ci manca per essere ancora più vicine alle nostre sorelle e ai nostri fratelli veramente poveri?
- Come possiamo coordinare meglio i nostri sforzi nei confronti delle vittime della schiavitù moderna e delle persone che cumulano più povertà?
- Che cosa ci proporrebbero San Vincenzo e Santa Luisa, in una nuova Conferenza, per essere autentiche serve nel XXI secolo?

Osiamo rinnovare i nostri cuori, rinnovare le nostre risposte, rinnovare con audacia la nostra carità per un nuovo slancio missionario.

Un modo di vivere che trae la sua vitalità dal Vangelo

«Io sono la Via, la Verità e la Vita».

Giovanni 14,6

La familiarità con il Cristo

Siamo convinte della necessità di attingere continuamente al Vangelo per lasciarci trasformare dal Cristo, giorno dopo giorno.*

Per ricevere da Cristo l'audacia della Carità, dobbiamo coltivare la sete di incontrarlo ed entrare sempre di più in una relazione d'intimità profonda con Lui.

Per questo, **OSIAMO** maggiormente:

- coltivare l'interiorità, ad esempio di Gesù che si ritirava nel silenzio per pregare e cercare la volontà del Padre,

**Sintesi delle risposte delle Assemblee provinciali*

- contemplare, insieme, il Cristo nel Vangelo per costruire giorno dopo giorno una Comunità di fede,
- intensificare i nostri scambi sulla Parola di Dio e sulle nostre esperienze di fede con semplicità e spontaneità,
- approfondire il significato della liturgia per celebrare meglio la nostra fede.

Relazioni impregnate dei valori del Vangelo

Le nostre relazioni, incentrate su Gesù Cristo, ci permettono di essere testimoni credibili della misericordia e della tenerezza di Dio.*

Nella misura in cui coltiviamo una spiritualità della comunione che si traduce nel rispetto, nella stima dell'altro, nel perdono e nella misericordia, nella compassione e nella benevolenza..., le nostre relazioni diventano un sostegno reciproco ed una forza evangelizzatrice.

OSIAMO in verità:

- portare uno sguardo di fede sulle persone, sugli avvenimenti, sulla creazione,
- aprire i nostri cuori ed andare al di là delle nostre paure per accogliere le differenze,
- prendere del tempo per ascoltarci e parlarci,
- camminare con le nostre sorelle e i nostri fratelli poveri, lasciarci trasformare: essi sono «i nostri Signori e Padroni»,
- operare un vero e proprio cambiamento di mentalità per quel che concerne l'uso etico delle risorse della terra.

Una vita semplificata dal Vangelo

La Carità di Cristo ci sprona ad essere autentiche serve e missionarie del Vangelo e ci dà il coraggio di adottare uno stile di vita più semplice, in solidarietà con i nostri fratelli e sorelle poveri.*

Una vita semplificata dal Vangelo si traduce in un modo di essere e di agire umile, autentico e gioioso.

OSIAMO con convinzione:

- intraprendere una revisione sistematica e audace del nostro modo di vivere, alla luce del Vangelo e della nostra Magna Carta, come appello ad una più grande coerenza,
- semplificare le nostre strutture, sgombrare i nostri spazi personali e comunitari,

- abbattere le barriere esterne ed interne che ostacolano la nostra disponibilità e la nostra generosità,
- esercitare la nostra responsabilità, personale e comunitaria, nell'uso dei beni materiali, compresi i mezzi di comunicazione sociale,
- elaborare e valutare, insieme, dei bilanci che riflettano uno stile di vita semplice, più vicino a quello dei poveri.

Uno slancio missionario ispirato dalla carità

«Va' e anche tu fa' lo stesso». Luca 10,37

L'audacia della Carità oggi

Gesù è la sorgente dell'audacia della Carità. È lui che ci dà la forza di osare, di superare le nostre paure per annunciare la Buona Novella del Vangelo. È un appello ad avere uno sguardo nuovo, ad essere più aperte a cambiamenti, a orizzonti nuovi.*

La nostra passione per il Cristo nutre e stimola la nostra passione per i poveri. Essa orienta i nostri atteggiamenti e le nostre scelte ed esige da noi una conversione dello spirito e del cuore.

Perciò, **OSIAMO** con audacia:

- aguzzare il nostro sguardo quotidianamente per individuare i veramente poveri,

- sviluppare una grande fiducia nella Provvidenza,
- abbandonare le nostre abitudini, le nostre sicurezze, il nostro comfort, i nostri pregiudizi,
- ravvivare la nostra passione per i poveri ed andare più lontano per inventare nuovi modi di servire.

Un nuovo slancio missionario

Vigilanti ed attente ai segni dei tempi, per discernere e denunciare le cause profonde della povertà, tenendo conto dell'emergenza delle nuove povertà, siamo chiamate a dare risposte efficaci, intrepide, persino rischiose che esigono l'audacia della Carità.*

Per ravvivare questo slancio missionario, portiamo avanti con fiducia i nostri impegni su strade già conosciute e intraprendiamo con entusiasmo e generosità cammini nuovi.

OSIAMO con determinazione:

- attuare un processo di discernimento per una revisione effettiva delle opere che permetterà di andare verso le periferie,
- rivedere le nostre scelte, le decisioni, gli impegni, alla luce della Parola di Dio, della Dottrina sociale della Chiesa e degli Orientamenti della Compagnia,
- praticare la giustizia e prendere posizione contro ciò che compromette la vita, i diritti e la dignità delle persone,
- lottare con altri contro le cause della miseria e sviluppare azioni di prevenzione e di sensibilizzazione,
- inserirci maggiormente là dove sono i più poveri, quelli che cumulano più povertà,
- rivedere i nostri impegni missionari con i nostri collaboratori,
- impegnarci, là dove siamo, nel dialogo interreligioso.

Impegni comuni per vincere le schiavitù moderne

Cercare nuovi modi di servire con creatività. Osare uscire da noi stesse, resistere agli ostacoli che ci impediscono di essere disponibili per andare alle periferie, nei luoghi difficili.*

Tutte le nostre Province si confrontano con le schiavitù moderne.

Fino a dove vogliamo andare nella nostra solidarietà con i nostri fratelli e sorelle che ne sono vittime? Avremo l'audacia di andare più lontano nel nostro impegno a loro servizio?

OSIAMO con coraggio:

- scegliere un impegno concreto, in ogni Provincia, che contribuisca a lottare contro le schiavitù moderne,
- intensificare il lavoro in rete a tutti i livelli - specialmente interprovinciale ed internazionale - per facilitare un servizio

di collaborazione con la Famiglia vincenziana e con gli altri, a favore della difesa e del reinserimento dei migranti, dei rifugiati e delle vittime della schiavitù,

- aprire comunità interprovinciali nei luoghi cruciali dell'immigrazione,
- interessarci maggiormente dell'impegno della Compagnia presso le Nazioni Unite partecipando più attivamente allo scambio di informazioni tra le Province e le Suore presenti in questo organismo.

Una Compagnia arricchita dalla partecipazione di tutte

«Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».

Giovanni 17,21

Lo spirito di comunione in una Compagnia internazionale

«Le vere Figlie della Carità, per far bene quello che Dio vuole da loro, devono essere una cosa sola...dobbiamo tutte, per imitare la santissima Trinità, essere un cuor solo e agire con un medesimo spirito come le tre divine Persone».

Santa Luisa, Scritti spirituali A.85 p. 922 ed.it

Poiché la Carità di Cristo è universale, il nostro servizio di Cristo nei poveri rafforza il nostro spirito di comunione e la nostra appartenenza ad una Compagnia internazionale.

Allora, OSIAMO:

- essere disponibili ad andare là dove Dio ci invia,
- aprirci di più alla dimensione internazionale: valorizziamo le nostre differenze come ricchezze, intensifichiamo il dialogo interculturale nell'ascolto e nel rispetto, promuoviamo l'apprendimento delle lingue ...
- rendere grazie per la partecipazione delle Suore anziane e malate alla missione della Compagnia ed appoggiarci sulla loro saggezza, la loro preghiera e la loro offerta,
- mettere in comune i nostri mezzi per quanto concerne la condivisione interprovinciale: competenze, esperienze, iniziative, risorse, formazioni ...
- utilizzare i mezzi d'informazione della Compagnia, messi a nostra disposizione per arricchire la nostra conoscenza reciproca.

Cammini per progredire nella partecipazione di tutte

«La Compagnia è un'opera che Dio vi ha messo in mano ... è un tesoro che avete in custodia...».

San Vincenzo, Opere IX p. 504 ed.it

La Compagnia propone numerosi cammini (Progetti comunitari e provinciali, Orientamenti provinciali, Piano di formazione, consultazioni...) per promuovere la corresponsabilità, la partecipazione e la sussidiarietà a tutti i livelli. Nelle nostre realtà locali, provinciali, interprovinciali e generali, **OSIAMO**:

- fare nostri, con più convinzione, i mezzi proposti dalle Costituzioni e dagli Statuti,
- rafforzare il dialogo in un clima di libertà e di fiducia,
- adottare gli atteggiamenti di Cristo servo per esercitare l'autorità come un ser-

vizio che aiuta l'altro a scoprire il meglio di se stesso,

- avere più fiducia nell'affidare delle responsabilità alle Suore e ai collaboratori,
- informare e rendere conto della missione che ci è affidata,
- rileggere in comunità la Guida della Suor Servente per rafforzare il senso del « vivere insieme » e della responsabilità di ciascuna in questa costruzione comune.

La vitalità del carisma della Compagnia e della sua vocazione missionaria

«Io non appartengo né a questo luogo né a quell'altro, ma solo al luogo dove Dio vorrà inviarmi».

San Vincenzo, Opere IX p. 14 ed.it

Ovunque siamo, qualunque sia il nostro servizio, ciascuna di noi é missionaria.

Per mantenere viva la fiamma del nostro carisma, stimolare l'audacia missionaria e risponde-

re alle sfide del nostro tempo, **Osiamo** continuare i nostri sforzi per:

- vigliare affinché la formazione non sia soltanto una trasmissione di conoscenze ma un'occasione per formarsi convinzioni solide e radicarsi sempre di più nella vocazione di Figlia della Carità,
- tener viva nella formazione iniziale l'attenzione per la missione Ad Gentes, aspetto centrale della vocazione delle Figlie della Carità,
- promuovere la formazione delle Suor Serventi per sostenerle nella loro missione,
- studiare in comunità i documenti della Compagnia e della Chiesa e condividerne le ricchezze,
- proporre maggiormente la formazione vincenziana alle persone che lavorano con noi: personale, volontari, collaboratori ...

Ogni Sorella ha la responsabilità di coinvolgersi nella Pastorale vocazionale e di testimoniare la sua gioia di essere tutta data a Dio in comunità.

Per questo, **OSIAMO** con generosità:

- rafforzare la cultura della chiamata attraverso una testimonianza che attira ed evangelizza,
- aprire le nostre Comunità per offrire ai giovani momenti di condivisione, di preghiera, di servizio concreto dei poveri, per accompagnarli e rileggere insieme la loro esperienza di fede e di servizio,
- impegnarci più attivamente nella Pastorale dei giovani e delle famiglie nell'ambito delle parrocchie, dei movimenti...
- partecipare al processo della nuova Evangelizzazione attraverso la pastorale e il servizio della carità, proclamazione dell'amore di Dio per i piccoli.



*Vergine e Madre Maria...
Stella della nuova
evangelizzazione,
aiutaci a risplendere
nella testimonianza
della comunione,
del servizio,
della fede ardente e
generosa,
della giustizia
e dell'amore
verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini
della terra
e nessuna periferia
sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia!*

Evangelii Gaudium, 288